

**Pagare  
di più**

**Ricevere  
di meno**



**Fatti e argomenti**

**Il 22 settembre si voterà sulla riforma della previdenza professionale (LPP). Il progetto comporterà una riduzione delle rendite e deduzioni salariali maggiori. Già oggi paghiamo contributi su contributi, ma riceviamo rendite sempre più magre a fronte di quanto versato. Eppure le casse pensioni sono in forma smagliante: le riserve sono colme, ma intermediari finanziari, compagnie assicurative e istituti bancari guadagnano miliardi a scapito degli assicurati. In poche parole: gli assicurati ci rimettono, mentre per l'industria finanziaria le casse pensioni sono una gallina dalle uova d'oro. La riforma non risolve nessuno di questi problemi, anzi: dovremmo pagare ancora di più per ottenere rendite di vecchiaia inferiori! Per questo occorre un chiaro NO a questa fregatura della LPP.**

# Premessa

Da anni le rendite delle casse pensioni sono in calo, eppure i contributi non sono mai stati così elevati. La riforma della LPP comporterà tagli alle rendite fino a 3200 franchi all'anno a fronte di aumenti delle deduzioni salariali obbligatorie. I costi salariali aumenteranno fino a 2400 franchi all'anno.

Questa riforma è un costoso imbroglio soprattutto per le donne, che saranno chiamate pesantemente alla cassa e vedranno calare ulteriormente il loro salario netto. Ciononostante, a molti non viene garantita una rendita di vecchiaia maggiore. Infatti permane l'enorme lacuna pensionistica nel secondo pilastro dovuta a interruzioni dell'attività lucrativa e alla distribuzione iniqua del lavoro non retribuito.

Oggi banche, manager ed esperti intascano ogni anno oltre 7 miliardi dei nostri contributi LPP. Negli ultimi dieci anni, i costi di gestione patrimoniale sono raddoppiati. La fregatura della LPP non cambia le cose, anzi: si attingerà ancora più profondamente dalle nostre tasche. Allo stesso tempo, la riforma aumenterà la burocrazia nelle casse pensioni e le decisioni arbitrarie sulle rendite.

Ma la riforma interessa anche i beneficiari di rendite, visto che non garantisce la compensazione del rincaro.

Negli ultimi tre anni il caro-vita ha eroso oltre il 5 per cento del potere d'acquisto delle rendite, pari a 100 franchi al mese circa per una rendita LPP media. I pensionati sono costretti a fare sempre più rinunce. Da decenni il Parlamento promette di trovare una soluzione, ma nemmeno questa riforma vi pone rimedio. Le attuali rendite perderanno ulteriormente valore.

La fase dei tassi d'interesse bassi è terminata, le casse pensioni stilano ottimi bilanci e le loro riserve sono colme, ma con la riforma dovremo pagare di più per ottenere di meno. È sbagliato e inutile. NO alla fregatura della LPP!

**Pierre-Yves Maillard,**  
Presidente USS

**Gabriela Medici,**  
Segretaria centrale USS

# Il problema: le rendite calano benché paghiamo più contributi...

Le casse pensioni sono state introdotte per consentirci di mantenere il tenore di vita abituale anche in vecchiaia. Per molto tempo hanno dato un forte contributo alle rendite di vecchiaia, ma da una decina d'anni le rendite del 2° pilastro sono in calo. Oggi i pensionati ricevono mediamente una rendita mensile di 300 franchi inferiore rispetto a 15 anni fa; significa una perdita di 3600 franchi all'anno! Eppure, nello stesso arco di tempo i contributi salariali sono aumentati del 14 per cento.

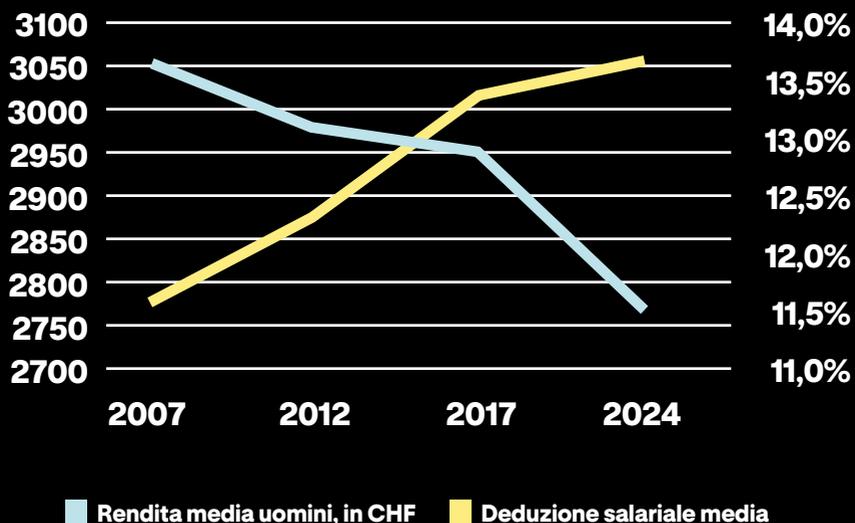
Chi andrà in pensione nei prossimi dieci anni si prepari a rendite di vecchiaia ancora più magre: perché le rendite sugli averi di vecchiaia risparmiati saranno ancora più basse. Le casse pensioni non remunerano quasi più gli averi e nell'ultimo decennio i tassi di conversione che determinano la rendita percepita per l'aver di vecchiaia accumulato sono stati ridotti del 20 per cento. A determinare questo calo sono

stati essenzialmente i bassi tassi d'interesse degli ultimi anni. Molti assicurati si chiedono, a ragione: dov'è finito tutto il denaro che abbiamo versato alle casse pensioni?

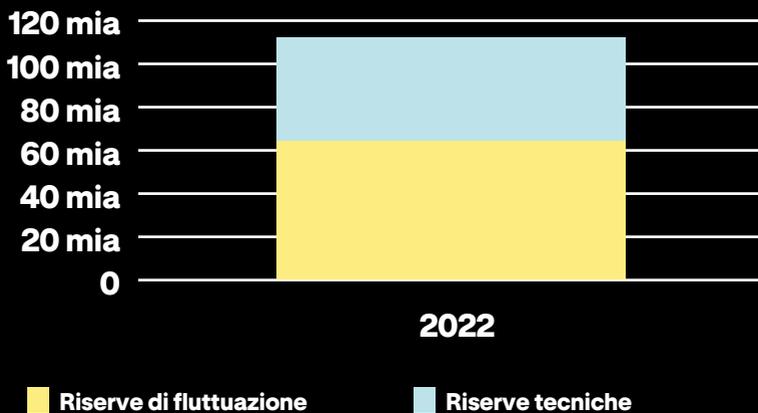
**...mentre le casse pensioni stanno alla grande!**

Uno sguardo più attento mostra che le casse pensioni accumulano fondi e la loro situazione finanziaria è eccellente. Perfino dopo i dodici mesi più difficili degli ultimi 15 anni sul fronte degli investimenti, le riserve e le garanzie superano ancora i 110 miliardi. Benché il capitale per far fronte all'aumento dell'aspettativa di vita sia già garantito, le riserve sono ulteriormente aumentate e le rendite prospettate sono più basse che mai. In breve: le casse pensioni hanno denaro a sufficienza, ma gli assicurati ricevono sempre meno.

## Contributi sempre più alti, rendite sempre più basse

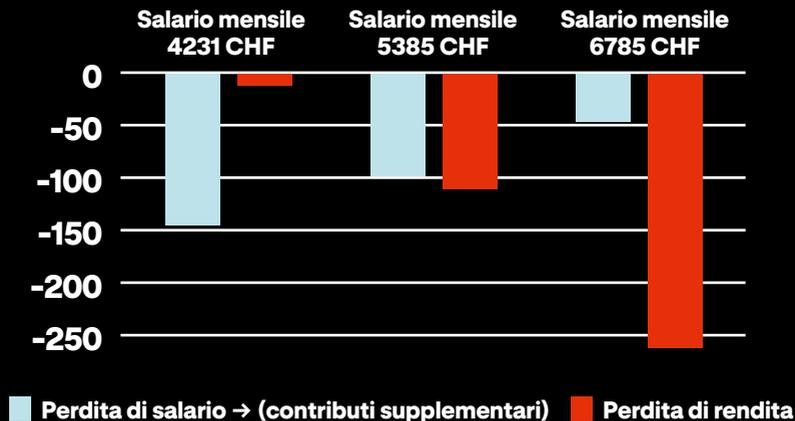


## Oltre 110 miliardi in riserve e accantonamenti delle casse pensioni!



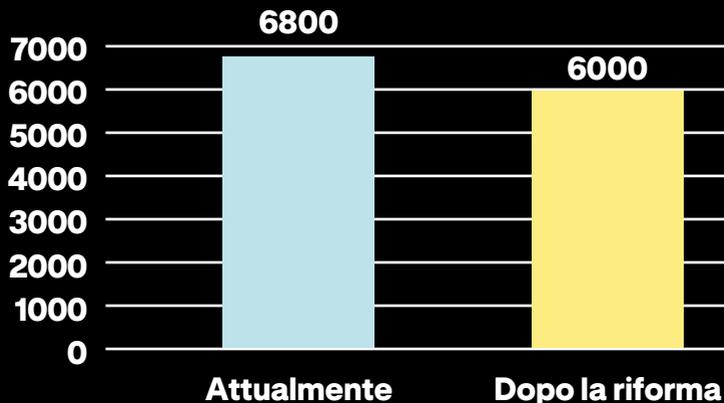
## Conseguenze della riforma LPP: salari più bassi, rendite più basse

Effetto della riforma per i cinquantenni (CHF/mese, 13 mensilità)



## Riduzione del tasso di conversione: rendite sempre più basse rispetto ai contributi versati

Rendita annua garantita per un avere di vecchiaia LPP di 100'000 CHF



# Cosa ci attende, ora?

## Rendite ancora più basse...

Come reagisce il Parlamento al calo delle rendite nonostante l'aumento dei contributi? Decide una riforma che costringerà i lavoratori a pagare ancora di più – per ricevere, alla fine, rendite più basse.

Con la fregatura della LPP elaborata dal Parlamento, le rendite diminuiranno fino a 3200 franchi all'anno. Ad essere colpiti saranno soprattutto i lavoratori ultra cinquantenni e il ceto medio. Anche i giovani rischiano di ricevere rendite più basse.

Ciò è dovuto alla misura principale della riforma: la riduzione dal 6,8 al 6 per cento del cosiddetto tasso di conversione, che determina l'ammontare della rendita in base all'aver risparmiato.

### **... nonostante il forte aumento dei contributi**

Allo stesso tempo, la fregatura della LPP farà aumentare le deduzioni salariali obbligatorie. I dipendenti verserebbero ogni anno 2,1 miliardi di franchi in più alle casse pensioni. Per i lavoratori significa un aumento dei costi fino a 2400 franchi all'anno.

Ad essere particolarmente colpite saranno le persone con salari bassi, pur essendo già oggi le più provate dall'elevato costo della vita.

Dovremmo quindi pagare più contributi alla LPP, anche se ogni franco versato garantirà una rendita inferiore? La garanzia delle prestazioni verrà indebolita e a rimetterci saranno tutti i dipendenti. Qualcosa davvero non torna in questa presa in giro della LPP da parte del Parlamento. Per tutte le generazioni significa: pagare di più, ricevere di meno!



**«Pagare di più per rendite inferiori? Non lasciamoci abbindolare!»**

**Pierre-Yves Maillard**  
Presidente USS

## Impatto concreto della riforma

**Cassa pensioni settore dei parrucchieri**  
(oltre l'80% donne;  
salari inferiori a 5000 CHF/mese)

Per

**l'80%**

**degli over 50 la riforma  
significa più costi  
che benefici**

**Per Cassa pensioni  
settore dell'automobile**  
(salari tra 6000 e 7000 CHF/mese)

Per

**il 66%**

**degli over 50 la riforma  
significa più costi  
che benefici**

# Generazione di transizione: decisioni arbitrarie e burocrazia

Le perdite di rendita saranno in qualche modo attenuate (o «compensate») per le persone che andranno in pensione nei 15 anni successivi all'entrata in vigore della riforma, ma almeno la metà delle persone non riceverà alcuna compensazione. Solo le rendite inferiori a 1000 franchi al mese saranno interamente tutelate; chi ha risparmiato di più rischia invece drastici tagli della rendita. All'inizio tutti erano d'accordo sul fatto che le rendite sono già così

basse che è fuori discussione ridurle. Perfino il consigliere agli Stati PLR Damian Müller aveva lanciato un monito: non c'è margine per riduzioni delle rendite!

Ma con la fregatura della LPP messa in atto dal Parlamento, la compensazione delle perdite di rendita è un autentico terno al lotto. Perché bisognerà soddisfare condizioni aggiuntive. Molte donne, ad esempio, non ne avranno diritto per non

essere state affiliate a una cassa pensioni per almeno 15 anni.

In alcuni casi è ancora del tutto incerto cosa accadrebbe se la riforma venisse approvata. Il Parlamento, ad esempio, non si è pronunciato sulla compensazione delle perdite di rendita in caso di divorzio o prepensionamento. Molti aspetti verrebbero chiariti successivamente dal Consiglio federale – e probabilmente dai tribunali dopo anni di procedimenti. Sulle rendite aleggiano troppe incertezze!

Perfettamente chiaro è, invece, che saranno chiamati alla cassa tutti i dipendenti, giovani o meno giovani, al beneficio o meno di una compensazione. Ma solo fino a un reddito annuo di 150 000 franchi. Perché gli stipendi superiori non parteciperanno, così ha deciso il Parlamento. L'attuazione delle misure di compensazione aumenterà la burocrazia e le casse pensioni dovrebbero costituire nuovi accantonamenti e riserve – per il malcontento delle casse stesse. È evidente che questa riforma non è solo carente e arbitraria: è una vera sciatteria.

## Confezione ingannevole e un prezzo salato per le donne

Prima che votassimo per l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne («AVS 21»), la maggior parte del Parlamento e il Consiglio federale avevano promesso alle donne che se avessero lavorato fino a 65 anni le loro rendite sarebbero aumentate. Ma questa promessa non sarà mantenuta. L'attuale riforma costerà molto alle donne senza garantire loro rendite superiori.

Le madri con compiti assistenziali non otterrebbero alcun miglioramento nella vecchiaia. Mancano, infatti, soluzioni in caso di interruzione dell'attività

per motivi familiari o di lavoro a tempo parziale. E molte persone con più impieghi, come le mamme diurne o le donne delle pulizie, continuerebbero a non essere affiliate a una cassa pensioni.

### Come si è potuti arrivare a tanto?

Invece di mantenere le promesse fatte, i miglioramenti per le donne sono stati vincolati a un progetto di tagli su larga scala. A causa di questa correlazione, la riforma ci metterà decenni per produrre effetti positivi sulle rendite. E anche se così fosse, →

per tirare avanti le persone a basso reddito continuerebbero ad avere bisogno di prestazioni complementari; poiché la rendita della cassa pensioni rimarrebbe miseramente bassa.

### **Lo svantaggio del lavoro a tempo parziale è già stato corretto**

La riforma offre alle donne solo soluzioni apparenti. Intende assicurare meglio il lavoro a tempo parziale; tuttavia, nove casse su dieci hanno già adottato contromisure – eppure la lacuna previdenziale delle donne rimane evidente. Infatti, il motivo di rendite troppo basse è il lavoro di accudimento non retribuito di cui le donne si fanno in gran parte carico. Le casse pensioni non riconoscono e

non assicurano questo lavoro. La fregatura della LPP elaborata dal Parlamento non cambia le cose.

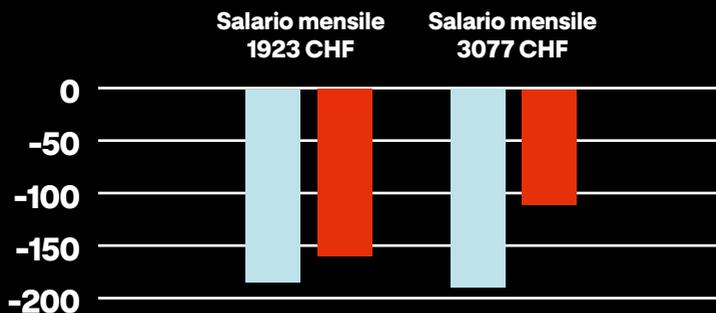


**« Questa riforma è svantaggiosa anche per le donne. Non risolve i problemi e molte incorreranno in rendite più basse. »**

**Gabriela Medici, specialista di previdenza USS**

### **Conseguenze concrete: salari più bassi, rendite più basse (CHF/mese, 13 mensilità)**

Effetto della riforma per i cinquantenni



■ Perdita di salario (contributi supplementari) ■ Perdita di rendita

# Un grosso problema irrisolto: la perdita di valore delle rendite attuali

I beneficiari di rendite vedono il loro potere d'acquisto sciogliersi come neve al sole, giacché le rendite LPP non vengono adeguate all'inflazione. Con l'attuale rincaro, tra vent'anni le rendite del 2° pilastro avranno perso un quarto del loro valore.

Il problema riguarda anche gli assicurati attivi: se non viene remunerato con interessi pari ad almeno il rincaro, il loro avere di

vecchiaia si deprezza e la rendita futura sarà inferiore.

La compensazione del rincaro nel 2° pilastro era stata promessa ai cittadini svizzeri oltre cinquant'anni fa, ma il Parlamento non ha risolto il problema nemmeno con questa riforma della LPP. I lavoratori e i beneficiari di rendite continuano quindi a non poter fare affidamento sulle rendite promesse dalle casse pensioni.



**« Le rendite delle casse pensioni sono già diminuite drasticamente negli ultimi anni. Si riceve sempre meno rispetto ai contributi versati. »**

Daniel Lampart, capo economista USS

# I vincitori: mercati finanziari, broker e gruppi assicurativi

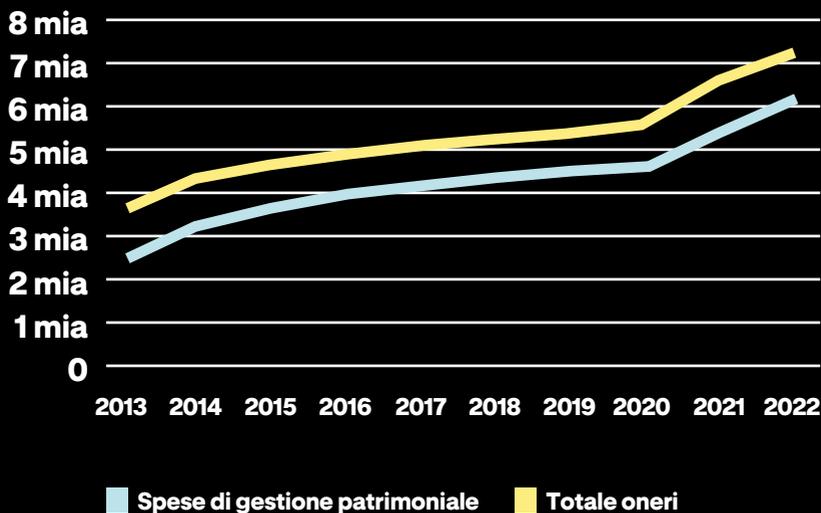
La gestione del 2° pilastro è dispendiosa. La cassa pensioni costa a ciascuno di noi oltre 1400 franchi di spese amministrative all'anno. Per il settore finanziario, che guadagna sempre di più dalle casse pensioni, è un business molto lucrativo. La sola gestione patrimoniale inghiotte oltre 6 miliardi di franchi all'anno. Perfino gli esperti lo considerano esagerato. Il potenziale di risparmio è enorme!

Anche altri traggono notevoli profitti dai nostri contributi al 2° pilastro: i manager delle casse pensioni, gli intermediari finanziari, i broker. In altre parole: da un canto gli assicurati pagano, dall'altro la cassa pensioni e i suoi manager lucrano – e i broker li fanno ballare da una cassa all'altra come in una giostra. Il Parlamento si è rifiutato di porre fine a questa pratica benché non solo i sindacati, ma anche il settore della previdenza professionale e il Consiglio federale avessero evidenziato il problema.

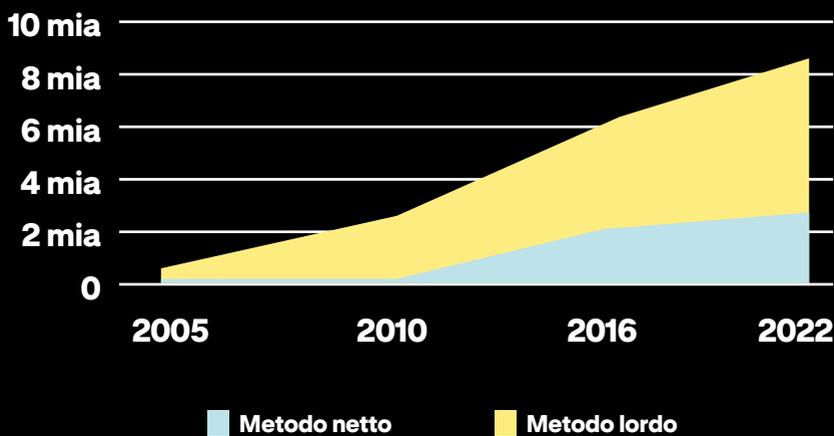
I lobbisti hanno vinto in Parlamento, quindi nulla cambierà né per loro né per i datori di lavoro. Non sorprende quindi che i costi dei broker conoscano un'unica direzione: oggi sono superiori del 20 per cento rispetto a dieci anni fa.

I profitti delle compagnie di assicurazione sono altrettanto sconcertanti. Soprattutto alle piccole imprese offrono soluzioni di copertura previdenziale costose e svantaggiose per gli assicurati. E gestiscono questa attività a scopo di lucro. Negli ultimi vent'anni i gruppi assicurativi hanno registrato un utile di 9 miliardi di franchi grazie ai nostri contributi alla previdenza professionale. Il Parlamento lo ha consentito e l'ex consigliere federale Rudolf Merz ha facilitato loro il compito con uno stragemma normativo. Grazie al suo metodo di calcolo gli assicuratori hanno triplicato i profitti, mentre gli assicurati ricevono rendite di vecchiaia sempre più magre.

## I costi nel 2° pilastro sono quasi raddoppiati



## Utili elevati delle assicurazioni dai contributi alle casse pensioni (cumul.)



# Domande frequenti

## **La riforma non avrà alcun effetto per l'85 per cento degli assicurati**

I sostenitori della riforma non si stancano di ripetere che riguarda soltanto il 15 per cento degli assicurati. In realtà non è così. Se è vero che l'85 per cento dei dipendenti non è assicurato come il gruppo interessato direttamente dalla riforma, ognuno ha nel proprio avere di vecchiaia una quota obbligatoria tutelata dalla legge. Nel quadro della riforma, le garanzie sulla quota tutelata diminuiranno del 12 per cento per tutti, fornendo alle casse pensioni ulteriore margine per tagli alle rendite. La riforma ridurrà la protezione accordata a tutti gli assicurati.

## **Occorre porre fine alla redistribuzione dai giovani ai meno giovani**

Questo meccanismo appartiene già al passato. Oggi sono i pensionati a pagare per i giovani. Lo afferma addirittura l'autorità federale di vigilanza della previdenza professionale. Infatti, quando i tassi d'interesse e l'inflazione aumentano i pensionati ne risentono, mentre le persone attive se la cavano meglio. L'autorità di

vigilanza invita le casse pensioni a distribuire in modo equilibrato i proventi degli investimenti e a trasferirli anche ai beneficiari di rendite. Altrimenti, un'intera generazione rischia rendite troppo basse.

Ciò conferma quanto i sindacati vanno dicendo da tempo: contrariamente a quanto si sente spesso dire, il 2° pilastro non è un risparmio individuale. Anche il 2° pilastro ha molti meccanismi di redistribuzione: dagli assicurati che muoiono prematuramente a quelli longevi, dalle persone sane ai beneficiari AI, dalle persone sole ai coniugi. E le fluttuazioni dei mercati finanziari sono sostenute da tutti, così come le fasi di tassi negativi. Sono proprio queste redistribuzioni a rendere il 2° pilastro un'assicurazione sociale vera, solida ed efficiente.

## **I progetti di riforma del 2° pilastro falliscono da vent'anni: è un passo più che necessario.**

Si sente spesso dire che questa riforma non è particolarmente brillante, ma che bisogna pur fare qualcosa, perché l'ultima riforma risale a vent'anni fa e la LPP deve

essere modernizzata. In realtà non è così. A differenza dell'AVS, nelle casse pensioni non c'è alcun rallentamento delle riforme. Sono le casse a decidere tramite i loro «vertici» le nostre condizioni di assicurazione e l'importo delle nostre rendite. Possono farlo perché meno della metà dei nostri averi accumulati nelle casse pensioni beneficia della protezione legale con un tasso di copertura garantito.

### **Come possiamo migliorare le rendite delle donne?**

Le rendite troppo basse delle donne nel 2° pilastro sono una conseguenza diretta del lavoro non retribuito delle madri. Per migliorare le rendite delle donne dobbiamo quindi introdurre anche nel 2° pilastro ciò che ha già dato buoni frutti nell'AVS: uno splitting coerente degli averi di vecchiaia e il riconoscimento del lavoro di accudimento. Finché una riforma si occuperà solo del salario assicurato, il problema delle lacune di previdenza non potrà essere risolto!

### **Perché i sindacati hanno inizialmente sostenuto la riforma?**

Le parti sociali avevano elaborato congiuntamente una proposta di riforma che era stata accolta dal Consiglio federale. Avrebbe garan-

tito le rendite per tutti e modernizzato la LPP. Inoltre, grazie a un supplemento di rendita finanziato in modo solidale avrebbe non solo garantito le rendite dei lavoratori particolarmente penalizzati negli ultimi anni, ma anche migliorato immediatamente le rendite delle donne senza elevati costi aggiuntivi. Ma il Parlamento ne ha fatto un progetto di smantellamento. Ecco perché dobbiamo assolutamente impedire questa fregatura della LPP.

### **La riforma ridurrà i contributi salariali dei lavoratori maturi, migliorando le loro prospettive sul mercato del lavoro.**

Al contrario: la loro situazione potrebbe addirittura peggiorare. Oggi le casse pensioni con molti lavoratori anziani ricevono contributi dalle casse con molti giovani pari a circa 200 milioni all'anno. La riforma eliminerebbe questa perequazione. Si continua a sostenere che l'aumento dei contributi professionali crea problemi con l'avanzare dell'età, ma non è così. Una parte delle casse pensioni ha già oggi un sistema di contributi indipendenti dall'età. Inoltre, i 45enni sarebbero colpiti in misura molto maggiore rispetto ai 55enni. Per loro, infatti, i contributi aumenterebbero del 50 per cento in un colpo solo. Quindi, nemmeno la riforma vi porrebbe rimedio.



Unione sindacale svizzera  
Monbijoustrasse 61  
3007 Berna

Ulteriori informazioni:  
[www.fregatura-lpp.ch](http://www.fregatura-lpp.ch)